

Per la prima volta la voce dei lavoratori alla riunione annuale

OPERAI, TECNICI, IMPIEGATI PARLANO ALLA ASSEMBLEA AZIONISTI MONTEDISON

Chiesta con forza la pubblicazione e l'inserimento del colosso della chimica in una politica di programmazione — Deludente la relazione di Cefis — Le cifre principali del bilancio — Nessuna indicazione sulla strategia del complesso

MILANO, 30. Per la prima volta, nella storia della Montedison, in sede di assemblea generale annuale degli azionisti, è stata la voce dei lavoratori dipendenti del gruppo, operai, tecnici e impiegati, a contestare la gestione privatistica dell'azienda e a denunciare la durezza delle condizioni di lavoro nelle fabbriche del gruppo, a chiedere con forza la pubblicazione della Montedison e il suo inserimento nel sistema delle partecipazioni statali, nel piano della chimica e nella programmazione democratica.

I 1.701 azionisti presenti nella grande sala della sede centrale della società, in Foro Bonaparte, a Milano, erano rappresentati da 376 milioni di azioni (su 759 milioni), hanno ascoltato i sindacalisti, gli operai, che sono intervenuti nel corso del dibattito su una cauta relazione del nuovo presidente, Eugenio Cefis, fino allo scorso mese di aprile alla testa dell'ENI.

Hanno parlato: Fontana, operaio metalmeccanico della Chatillon di Rho; Radice, tecnico dell'ACNA di Cesano Maderno; Guerra, impiegato; Battistuzzi, operaio, già sindaco di Boliate; e un rappresentante della azione, che oggi dopo i successivi deprezzamenti dovuti alla fallimentare gestione privata vale meno di 750 lire, per intervenire all'assemblea. Molti lavoratori del gruppo hanno comprato una o due azioni e sono venuti all'assemblea per chiedere, anche in questa sede, la determinazione dei dipendenti del gruppo di impedire che la nuova gestione della Montedison, come la catena di hotel della riviera ligure, come le sperdute locande delle zone montane restano da oggi fino a sabato paralizzati dal nuovo sciopero nazionale dei 200 mila alberghieri. La categoria è impegnata da oltre tre mesi a strappare agli alberghieri un nuovo contratto nazionale che abbia come suo elemento fondamentale e qualificante la trasformazione dell'aracato sistema della percentuale di servizio in paga fissa, con la istituzione di un salario minimo garantito.

La relazione di Cefis, queste cose non le ha dette. Prudente e ambiguo, il nuovo presidente ha misurato col centimetro le deficienze del bilancio. Ha individuato i chiarimenti e gli errori e l'incapacità dei vecchi dirigenti ormai scomparsi nelle nebbie dell'oblio. Non ha lasciato succedere il suo rapporto a un quesito su questo o quel punto — non ha distribuito dividendi agli azionisti per quest'anno, e forse neppure per quest'anno e tre anni. Ha evidenziato un bilancio strutturale disastroso. Ha detto Cefis che il rapporto fra il fatturato e i relativi immobilizzi tecnici (impianti e investimenti) è superiore al 45%.

Il che vuol dire che per ogni cento lire le vendite sono investite nella metà dell'investimento. Per misurare la gravità di questa situazione, basterebbe pensare che per ogni cento lire investite si dovrebbe avere invece un fatturato di almeno 78-80 lire. Alcuni dati generali sul bilancio: il fatturato nel corso del 1970 è stato di 157 miliardi per nuovi impianti. Il bilancio chiude con un margine, al lordo degli ammortamenti, di 47,2 miliardi di lire, che viene interamente devoluto ai fondi di ammortamento, unitamente a 11,7 miliardi da prelevare dalle riserve straordinarie. Esse vengono assegnate per 20,4 miliardi agli ammortamenti. Per 60,9 alla costituzione di nuovi partecipazioni. Per altri 60,5 a copertura di perdite derivanti dalla eliminazione di ospiti inattesi (come per il taglio dei cosiddetti «rami secchi»). Solo 609 miliardi di vendite di tutto il gruppo nel 1970, sia verso i terzi che verso le società consociate, sia oltre 1.335 miliardi di immobilizzi. Di cui livelli di ammortamento che sono intorno al 5% annuo, mentre sarebbe necessario per il settore chimico avere almeno il 7% annuo di ammortamento.

In sostanza, Cefis ha detto che i risultati per il 70 sono stati buoni. Ma ha attribuito più alla congiuntura interna e internazionale e agli aumenti del costo del lavoro che non all'immobilizzo della politica di sviluppo e alle scelte finora compiute. Sotto il profilo politico, invece, Cefis ha detto qualcosa che non si può non considerare. Ammorbidisce questa affermazione per altro il fatto che Cefis ha subito aggiunto che date le dimensioni, la varietà della base azionista, il peso rilevante nella economia del paese, la società viene chiamata a svolgere una funzione di interesse generale. Il che vuol dire che per ogni cento lire le vendite sono investite nella metà dell'investimento. Per misurare la gravità di questa situazione, basterebbe pensare che per ogni cento lire investite si dovrebbe avere invece un fatturato di almeno 78-80 lire. Alcuni dati generali sul bilancio: il fatturato nel corso del 1970 è stato di 157 miliardi per nuovi impianti. Il bilancio chiude con un margine, al lordo degli ammortamenti, di 47,2 miliardi di lire, che viene interamente devoluto ai fondi di ammortamento, unitamente a 11,7 miliardi da prelevare dalle riserve straordinarie. Esse vengono assegnate per 20,4 miliardi agli ammortamenti. Per 60,9 alla costituzione di nuovi partecipazioni. Per altri 60,5 a copertura di perdite derivanti dalla eliminazione di ospiti inattesi (come per il taglio dei cosiddetti «rami secchi»). Solo 609 miliardi di vendite di tutto il gruppo nel 1970, sia verso i terzi che verso le società consociate, sia oltre 1.335 miliardi di immobilizzi. Di cui livelli di ammortamento che sono intorno al 5% annuo, mentre sarebbe necessario per il settore chimico avere almeno il 7% annuo di ammortamento.

La relazione di Cefis, queste cose non le ha dette. Prudente e ambiguo, il nuovo presidente ha misurato col centimetro le deficienze del bilancio. Ha individuato i chiarimenti e gli errori e l'incapacità dei vecchi dirigenti ormai scomparsi nelle nebbie dell'oblio. Non ha lasciato succedere il suo rapporto a un quesito su questo o quel punto — non ha distribuito dividendi agli azionisti per quest'anno, e forse neppure per quest'anno e tre anni. Ha evidenziato un bilancio strutturale disastroso. Ha detto Cefis che il rapporto fra il fatturato e i relativi immobilizzi tecnici (impianti e investimenti) è superiore al 45%.

Il che vuol dire che per ogni cento lire le vendite sono investite nella metà dell'investimento. Per misurare la gravità di questa situazione, basterebbe pensare che per ogni cento lire investite si dovrebbe avere invece un fatturato di almeno 78-80 lire. Alcuni dati generali sul bilancio: il fatturato nel corso del 1970 è stato di 157 miliardi per nuovi impianti. Il bilancio chiude con un margine, al lordo degli ammortamenti, di 47,2 miliardi di lire, che viene interamente devoluto ai fondi di ammortamento, unitamente a 11,7 miliardi da prelevare dalle riserve straordinarie. Esse vengono assegnate per 20,4 miliardi agli ammortamenti. Per 60,9 alla costituzione di nuovi partecipazioni. Per altri 60,5 a copertura di perdite derivanti dalla eliminazione di ospiti inattesi (come per il taglio dei cosiddetti «rami secchi»). Solo 609 miliardi di vendite di tutto il gruppo nel 1970, sia verso i terzi che verso le società consociate, sia oltre 1.335 miliardi di immobilizzi. Di cui livelli di ammortamento che sono intorno al 5% annuo, mentre sarebbe necessario per il settore chimico avere almeno il 7% annuo di ammortamento.

In sostanza, Cefis ha detto che i risultati per il 70 sono stati buoni. Ma ha attribuito più alla congiuntura interna e internazionale e agli aumenti del costo del lavoro che non all'immobilizzo della politica di sviluppo e alle scelte finora compiute. Sotto il profilo politico, invece, Cefis ha detto qualcosa che non si può non considerare. Ammorbidisce questa affermazione per altro il fatto che Cefis ha subito aggiunto che date le dimensioni, la varietà della base azionista, il peso rilevante nella economia del paese, la società viene chiamata a svolgere una funzione di interesse generale. Il che vuol dire che per ogni cento lire le vendite sono investite nella metà dell'investimento. Per misurare la gravità di questa situazione, basterebbe pensare che per ogni cento lire investite si dovrebbe avere invece un fatturato di almeno 78-80 lire. Alcuni dati generali sul bilancio: il fatturato nel corso del 1970 è stato di 157 miliardi per nuovi impianti. Il bilancio chiude con un margine, al lordo degli ammortamenti, di 47,2 miliardi di lire, che viene interamente devoluto ai fondi di ammortamento, unitamente a 11,7 miliardi da prelevare dalle riserve straordinarie. Esse vengono assegnate per 20,4 miliardi agli ammortamenti. Per 60,9 alla costituzione di nuovi partecipazioni. Per altri 60,5 a copertura di perdite derivanti dalla eliminazione di ospiti inattesi (come per il taglio dei cosiddetti «rami secchi»). Solo 609 miliardi di vendite di tutto il gruppo nel 1970, sia verso i terzi che verso le società consociate, sia oltre 1.335 miliardi di immobilizzi. Di cui livelli di ammortamento che sono intorno al 5% annuo, mentre sarebbe necessario per il settore chimico avere almeno il 7% annuo di ammortamento.

Per tre giorni si fermano i dipendenti degli alberghi

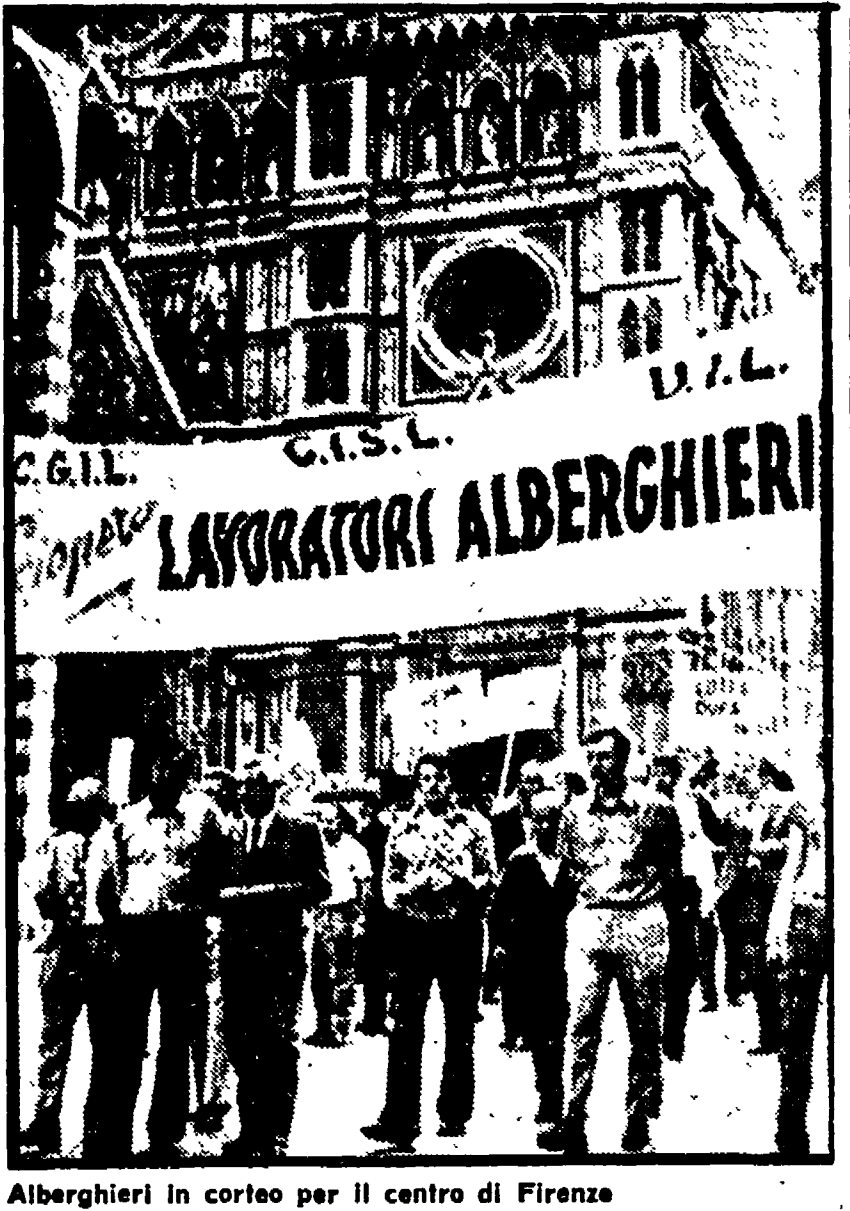
La protesta, anticipata ieri a Milano, potrebbe proseguire per altre 48 ore - I soli responsabili dei danni arrecati all'industria turistica sono gli alberghieri - In agitazione anche i dipendenti delle aziende autonome di soggiorno - Convocate per oggi le parti dal ministro - La presa di posizione delle Segreterie confederali

I grandi centri alberghieri della Costa Smeralda, come la catena di hotel della riviera ligure, come le sperdute locande delle zone montane restano da oggi fino a sabato paralizzati dal nuovo sciopero nazionale dei 200 mila alberghieri. La categoria è impegnata da oltre tre mesi a strappare agli alberghieri un nuovo contratto nazionale che abbia come suo elemento fondamentale e qualificante la trasformazione dell'aracato sistema della percentuale di servizio in paga fissa, con la istituzione di un salario minimo garantito.

La protesta è stata anticipata dai camerieri, portieri, impiegati e inservienti degli alberghi milanesi. I lavoratori del mezzogiorno hanno abbandonato la massa gli alberghi e si sono riuniti in piazza della Repubblica, davanti all'ingresso di un noto albergo, per dar vita ad una assemblea informativa dove è stato deciso di concludere lo sciopero domani alle 24. Come hanno stabilito i sindacati nazionali, lo sciopero di 3 giorni potrà essere prolungato per altri due giorni dalle organizzazioni sindacali.

Una lotta quindi agguerrita e pesante (non solo per gli stessi lavoratori che sono stati costretti ad effettuare fino ad ora milioni di ore di sciopero) ma per lo stesso motivo, in questo periodo di grande esodo e di grande movimento.

Una lotta la cui responsabilità — lo dovrebbe aver presente il ministro del Turismo, il socialdemocratico Matteotti, che ha saputo per ora soltanto attaccare i lavoratori — è stata decisa di comune accordo dalle organizzazioni sindacali — da ascrivere unicamente alla Falat, la federazione delle associazioni milanesi alberghiere in una conferenza stampa, che ha avuto luogo martedì a Roma, gli alberghieri hanno ribadito la propria ottusità intrinseca. L'operato del ministro del Lavoro Donat Cattin (che come è noto ha presentato una proposta di mediazione adeguatissima respinta dalla Falat) è stata definita dal presidente degli alberghieri Umberto Caglini un arbitrato che accoglie in parte le richieste dei lavoratori. Secondo Caglini la rottura delle trattative è stata determinata dalla divergenza sui minimi salariali che, secondo il ministro, è stata accettata dalla Falat non è disposta ad accettare il criterio di fondo delle richieste sindacali: quello cioè del superamento del salario minimo garantito. Il disegno politico della Falat, che teme in nome dei suoi profitti una ventata di rinnovamento nell'attuale organizzazione alberghiera, potrebbe rappresentare un gravissimo colpo al nostro turismo (che con i suoi 2600 miliardi di fatturato può essere considerata la più importante «industria» del nostro paese) qualora gli alberghieri mantenessero la attuale posizione, costringendo così i lavoratori a radicalizzare la lotta.



Alberghieri in corteo per il centro di Firenze

In un comunicato la federazione italiana esercenti pubblici e turistici prende posizione nei confronti della vertenza e dichiara di ritenere possibile uscire dall'attuale impasse cui sono cadute le trattative, «anche perché contrariamente, ad altre organizzazioni, non pone condizioni che avviliscano la dignità del lavoratore dal ministro». Come è noto le organizzazioni sindacali, malgrado la proposta di Donat Cattin, non vogliono certo escludere dal rinnovo del contratto di lavoro la categoria. Le tre segreterie nazionali degli alberghieri hanno convocato, il 30 giugno, una convocazione, lo sciopero nazionale di tre giorni della categoria.

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato separatamente per oggi, alle 12.30, i rappresentanti degli alberghieri e dei sindacati degli alberghieri per discutere la proposta di rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Le tre segreterie nazionali degli alberghieri hanno convocato, il 30 giugno, una convocazione, lo sciopero nazionale di tre giorni della categoria.

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato separatamente per oggi, alle 12.30, i rappresentanti degli alberghieri e dei sindacati degli alberghieri per discutere la proposta di rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Le tre segreterie nazionali degli alberghieri hanno convocato, il 30 giugno, una convocazione, lo sciopero nazionale di tre giorni della categoria.

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato separatamente per oggi, alle 12.30, i rappresentanti degli alberghieri e dei sindacati degli alberghieri per discutere la proposta di rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Le tre segreterie nazionali degli alberghieri hanno convocato, il 30 giugno, una convocazione, lo sciopero nazionale di tre giorni della categoria.

Reggio Calabria

I comunisti per una riscossa democratica

La conferenza cittadina del Partito - Un'analisi dei «moti» e possibilità attuali di una ripresa - Intervento di Alinovi

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 30. Si è tenuta ieri a Reggio Calabria la conferenza cittadina del Pci. Un ampio dibattito (25 interventi) si è sviluppato fra gli oltre 100 compagni che vi hanno partecipato, sulla relazione del compagno Ventura.

«Da Reggio Calabria — ha detto il compagno Alinovi — il partito comunista di Reggio Calabria, pur dopo la conferenza — può e deve portare il contrattacco nei confronti della destra economica e politica della Mezzogiorno per arrestare la avanzata democratica delle masse lavoratrici italiane. La forte ripresa del partito a Reggio Calabria, pur dopo un travaglio dell'orientamento e della organizzazione — ha detto ancora Alinovi — è il presupposto di una ripresa di un rilancio unitario dell'azione su scala regionale e meridionale.

Necessariamente il dibattito ha affrontato i «moti» e ragioni e del «l'anno passato» ma tranne qualche eccezione, in genere, il discorso della conferenza non ha avuto un tono retrospettivo e ricriminatorio. Lo esame severo del lavoro e della linea del nostro partito, anche prima del '68, è avvenuto soprattutto in un clima di presente e al prossimo futuro. Inoltre si è riconosciuta l'esigenza di lavorare ad un piano politico democratico e di una alternativa dall'ente regionale — la cui paralisia è stata sempre al centro degli obiettivi degli ispiratori dei moti eversivi. Il lavoro di una alternativa all'attuale sottosviluppo di Reggio Calabria.

Su questo tema in particolare si è soffermato il compagno Rossi, segretario della Federazione comunista di Reggio, e membro del Comitato centrale. Alla disgregazione del vecchio tessuto economico e produttivo preesistente, ha corrisposto, ad iniziativa dei gruppi capitalistici dominanti, un'operazione di spolpazione nella edilizia, nel commercio e nei trasporti (non è trascurabile questo ultimo settore per Reggio Calabria) e della paralisia della città, attraverso cui si sono ingigantite la rendita immobiliare e tutte le altre forme di rendita parasitaria. Punto focale dello schieramento delle forze del privilegio è rimasta la classe degli agrari, il cui peso economico e politico si è cresciuto ed esteso nei vari settori della vita sociale e civile. L'espulsione dalle campagne, d'altra parte, ha spinto non solo verso i centri ma anche verso la città di Reggio una grande massa di senza lavoro.

Verso queste masse, mentre l'azione organizzata e capillare delle clientele della destra economica e della Dc si è esercitata, prima e durante i «moti», il ferreo inganno del «capoluogo» fozzoni con esso intravedere orientamenti di benessere e di progresso per tutti. Da parte di Reggio Calabria, pur dopo la conferenza — può e deve portare il contrattacco nei confronti della destra economica e politica della Mezzogiorno per arrestare la avanzata democratica delle masse lavoratrici italiane. La forte ripresa del partito a Reggio Calabria, pur dopo un travaglio dell'orientamento e della organizzazione — ha detto ancora Alinovi — è il presupposto di una ripresa di un rilancio unitario dell'azione su scala regionale e meridionale.

capillare delle clientele della destra economica e della Dc si è esercitata, prima e durante i «moti», il ferreo inganno del «capoluogo» fozzoni con esso intravedere orientamenti di benessere e di progresso per tutti. Da parte di Reggio Calabria, pur dopo la conferenza — può e deve portare il contrattacco nei confronti della destra economica e politica della Mezzogiorno per arrestare la avanzata democratica delle masse lavoratrici italiane. La forte ripresa del partito a Reggio Calabria, pur dopo un travaglio dell'orientamento e della organizzazione — ha detto ancora Alinovi — è il presupposto di una ripresa di un rilancio unitario dell'azione su scala regionale e meridionale.

Necessariamente il dibattito ha affrontato i «moti» e ragioni e del «l'anno passato» ma tranne qualche eccezione, in genere, il discorso della conferenza non ha avuto un tono retrospettivo e ricriminatorio. Lo esame severo del lavoro e della linea del nostro partito, anche prima del '68, è avvenuto soprattutto in un clima di presente e al prossimo futuro. Inoltre si è riconosciuta l'esigenza di lavorare ad un piano politico democratico e di una alternativa dall'ente regionale — la cui paralisia è stata sempre al centro degli obiettivi degli ispiratori dei moti eversivi. Il lavoro di una alternativa all'attuale sottosviluppo di Reggio Calabria.

Su questo tema in particolare si è soffermato il compagno Rossi, segretario della Federazione comunista di Reggio, e membro del Comitato centrale. Alla disgregazione del vecchio tessuto economico e produttivo preesistente, ha corrisposto, ad iniziativa dei gruppi capitalistici dominanti, un'operazione di spolpazione nella edilizia, nel commercio e nei trasporti (non è trascurabile questo ultimo settore per Reggio Calabria) e della paralisia della città, attraverso cui si sono ingigantite la rendita immobiliare e tutte le altre forme di rendita parasitaria. Punto focale dello schieramento delle forze del privilegio è rimasta la classe degli agrari, il cui peso economico e politico si è cresciuto ed esteso nei vari settori della vita sociale e civile. L'espulsione dalle campagne, d'altra parte, ha spinto non solo verso i centri ma anche verso la città di Reggio una grande massa di senza lavoro.

Verso queste masse, mentre l'azione organizzata e capillare delle clientele della destra economica e della Dc si è esercitata, prima e durante i «moti», il ferreo inganno del «capoluogo» fozzoni con esso intravedere orientamenti di benessere e di progresso per tutti. Da parte di Reggio Calabria, pur dopo la conferenza — può e deve portare il contrattacco nei confronti della destra economica e politica della Mezzogiorno per arrestare la avanzata democratica delle masse lavoratrici italiane. La forte ripresa del partito a Reggio Calabria, pur dopo un travaglio dell'orientamento e della organizzazione — ha detto ancora Alinovi — è il presupposto di una ripresa di un rilancio unitario dell'azione su scala regionale e meridionale.

Verso queste masse, mentre l'azione organizzata e capillare delle clientele della destra economica e della Dc si è esercitata, prima e durante i «moti», il ferreo inganno del «capoluogo» fozzoni con esso intravedere orientamenti di benessere e di progresso per tutti. Da parte di Reggio Calabria, pur dopo la conferenza — può e deve portare il contrattacco nei confronti della destra economica e politica della Mezzogiorno per arrestare la avanzata democratica delle masse lavoratrici italiane. La forte ripresa del partito a Reggio Calabria, pur dopo un travaglio dell'orientamento e della organizzazione — ha detto ancora Alinovi — è il presupposto di una ripresa di un rilancio unitario dell'azione su scala regionale e meridionale.

Numerosi cani senza collare (o con collare) hanno tentato di disturbare i lavori che si sono prolungati fino alla tarda serata. Interventi retorici, allarmati o violenti si sono succeduti nel corso dell'assemblea. Ma questa volta i gruppi più forti della cosiddetta difesa dei piccoli azionisti si sono astenuti da interventi massicci contro il consiglio di amministrazione e la nuova presidenza. L'antica fazione lesista di questi gruppi sembra essere stata placata in qualche modo.

Una assemblea anche, quindi, soprattutto quando si è parlato di «responsabilità penali che finalmente la Procura della Repubblica sta accertando in ordine alla cosiddetta «contabilità riservata» della Montedison. Il 35 giugno, infatti, come ha comunicato il presidente Cefis a chiusura della sua relazione, sono stati sequestrati i documenti riguardanti il bilancio dei 18 miliardi dei «fondi neri» che spariscono negli ultimi anni della gestione Valerio e cui destinatari sono rimasti finora sconosciuti.

Carlo M. Santoro

Alla Camera la legge sullo stato giuridico

Si è concluso il dibattito sul personale della scuola

L'intervento del compagno Bini — Sottolineata l'importanza delle assemblee degli studenti e degli insegnanti — Spezzare la struttura gerarchica e autoritaria — Gli aspetti economici

Ieri pomeriggio con le repliche dei relatori (Maria Basilio, DC, per la maggioranza, il compagno Bini per il Pci e Giomo liberale) e del ministro della pubblica istruzione, Misasi, si è conclusa alla Camera la discussione generale sulla delega al governo per lo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola — da quella materna a quella media superiore — e del personale non insegnante.

Nella sua replica, il compagno Giorgio Bini, relatore per l'opposizione comunista, ha polemizzato con quelle corporative presenti nelle forze sindacali, ironizzando sul loro timore di una presunta «svietizzazione o collettivizzazione della scuola». In realtà il provvedimento non fa che introdurre forme elementari e che, per certi aspetti superficiali, di intervento delle forze esterne. I democristiani pongono il problema vero, che è quello del rapporto fra la scuola e la società.

Ma il discorso è lasciato a metà, elude cioè i contrasti, le fratture che sono della società e si riflettono nella scuola. Per questo i dc assegnano forse una posizione privilegiata alla famiglia, che noi comunisti — dice Bini — non vogliamo certo escludere dalla gestione della scuola (e

per questo non ci opponiamo all'istituzione di assemblee dei genitori). Molti più importanti sono però l'assemblea degli studenti e quella degli insegnanti, che devono essere aperte senza «regolamentazioni dall'alto», all'intervento di elementi esterni (i docenti si possono valere dello Stato dei diritti dei lavoratori) e che possono permettere la autonomia iniziativa delle due componenti della scuola evitando contemporaneamente la questione di una difesa del personale che si svolge nella scuola.

A Firenze situazione tesa all'Università

La giunta regionale chiede che la polizia lasci Architettura

Lo ha annunciato il presidente Lagorio durante un incontro con gli studenti e i docenti della facoltà - Sospesi per il momento gli esami

FIRENZE, 30. La giunta regionale toscana ha chiesto che la polizia lasci la facoltà di Architettura e dalle sue immediate adiacenze. La notizia è stata data dal presidente della giunta regionale Lagorio nel corso di un incontro che egli ha avuto con gli studenti e con i docenti della facoltà di Architettura. Lagorio ha detto che l'azione della Regione deve avere dei limiti oggettivi nell'intervento in un campo che è proprio dell'Università. La regione può però svolgere — ha aggiunto Lagorio — un'azione di sostegno per contribuire a determinare una nuova situazione. Ogni organismo — ha concluso il presidente della giunta — deve poter vivere senza protezioni esterne, aperta alle forze democratiche e costruttive e per difendere l'autonomia e il funzionamento delle proprie istituzioni.

Lagorio ha poi messo a disposizione degli studenti e dei docenti alcuni locali per poter svolgere le assemblee e come richiesto da un gruppo dei 64 docenti che si sono rifiutati di svolgere gli esami fino a quando la polizia non si sarà allontanata dalla facoltà — alcune stanze per poter sostenere solo in via eccezionale gli esami di laurea.

Intanto, la polizia continua a presidiare in forze i locali di Architettura. Stamatopoulou ha detto — del 64 docenti e in seguito allo sciopero proclamato dalla CGIL-Scuola, solo tre commissioni di professori hanno svolto gli esami, alla vergognosa e intimidatoria presenza degli agenti. Gli studenti, in gran numero, si sono rifiutati di sostenere gli esami in quel clima di grave tensione, esami che oltretutto rischiavano di essere nulli perché non

svolti con la garanzia della personale docente e non docente delle università (CGIL-Scuola, SUNPU-CGIL, CISL-Scuola, FILS-CISL, UIL-Scuola) hanno deciso di promuovere la più ampia mobilitazione, insieme a tutti i lavoratori ed agli studenti, per ottenere una profonda modifica della legge universitaria approvata dal Senato, e che ora dovrà essere esaminata dalla Camera.

I sindacati: estendere la lotta per la riforma universitaria

Sottolineata la necessità di proseguire l'azione sindacale essenziale rafforzare il movimento unitario nelle singole università e propongono pertanto una riunione delle segreterie nazionali congiunte al fine di preparare un convegno nazionale dal quale far scaturire una puntuale programmazione delle lotte di autunno.

La solidarietà al compagno aggredito dai fascisti a Campobello

Cara Unità, sono un compagno siciliano (detto provincia di Trapani) emigrato da alcuni anni qui a Roma. Domenica ho letto con grande indignazione la notizia che è stato aggredito il segretario della sezione del Pci di Campobello di Mazara, che è un paese della mia provincia. Ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le sinistre unite erano andate avanti, mentre i fascisti, al contrario di quello che ho avuto nel resto del paese, hanno perso tutto. E così sono ricorsi ai loro sistemi da vigliacchi: con l'aggressione armata, due uomini sono stati picchiati con più forza che ho letto anche questo domenica su l'Unità) nel 1944 ho fatto un gesto di solidarietà e picchiato a sangue. Si comprende perché queste catture hanno agito in quel momento. E io ho pensato che il 13 giugno le